

ni nel 1161. E sappiamo, che alcuni de' loro successori abitavano altre volte in S. Gio: Bragora. Uno detto Alessandro Ingenerio nel 1546 raccolse le Leggi de' Consoli de' Mercadanti. *Ms. Svaj.* Fu certamente questa famiglia così soprannominata pel- lo *ingegno*, che avevano quegli uomini di fare Or- gani, e però ancora appellavansi *ab Organis*: Pe- rocchè nella narrazione del miracolo ricevuto per intercessione di S. Teodosia da Franceschina madre di P. Andrea nel 1435, titolato di S. Tomà, e poi nel 1459 Piovano della stessa Chiesa, si dice P. Andrea *ab Organis*, e nei Rogiti suoi *Andreas de Ingeneriis*. Corn. II, 332. (a). Con giusto fonda- mento dunque riconoscere possiamo P. *Giorgio La- breschi*, perchè così anche cognominavasi questa casa secondo i Cronisti, ovvero *Giorgio de Inge- neriis*, o *Giorgio ab Organis*, essere stato quello, che a Lodovico Pio portossi per costruirvi un Organo. Dice il Muratori nella citata Disserta- zione, che questo Prete rubò l'arte di far Orga- ni ai Greci: ma il commercio tra Veneti e Gre- ci poteva senza furto avergliela fatta imparare. I Veneziani dunque furono dopo i Greci i primi maestri di Organi. Scrive il Van Til, che un certo Bernardo di nazione Tedesco, ma che sog- giornava in Venezia, e faceva il mestiere di co- struire Organi, nel 1480 vi aggiunse i *Pedali*.